

## Al via la ricerca di volontari per il nuovo corso

Siamo tanti ma tante sono le richieste e le esigenze che ogni giorno si manifestano. Pur essendo più fortunati di altre associazioni, ogni anno circa il 15% di noi per vari motivi cessa il servizio. Dobbiamo quindi tutti darci da fare per trovare altri volontari che si aggiungano a noi per consentirci di mantenere il livello di servizio che ormai offriamo ai malati del San Raffaele e soddisfare le numerose richieste che continuano a giungerci. Per questo motivo Tino e Carla, in anticipo rispetto agli altri anni, il 14 giugno

prossimo daranno il via alle attività: hanno identificato circa 50 aree intorno alle sedi dell'Ospedale (di fatto coincidenti con parrocchie). Per ciascuna area hanno identificato dei responsabili (che poi si sceglieranno degli aiutanti tra i volontari residenti nella zona) e in quella data daranno materiali e indicazioni sulle attività da fare (colloqui con il parroco, volantini da distribuire all'uscita delle Messe e nei negozi e luoghi della zona, articoli per i giornalini di quartiere ...). Ma questa attività non è solo compito di queste persone, ma di tutti noi;

possiamo renderci disponibili e mobilitarci per trovare altri volontari e farli partecipare al prossimo corso (ormai definito in tutti i dettagli):

***dal 3/11 al 1/12 2010  
aula San Paolo-DIMER  
dalle 16 alle 18  
tutti i lunedì e mercoledì***

Il passa parola e l'entusiasmo di un amico volontario è la migliore promozione! Invitateli a chiamare a settembre in segreteria e fissare il primo colloquio.  
(Maria Vittoria)

## Il Pronto Soccorso: conosciamolo un po'

Per prima cosa è utile mettere in evidenza che il Pronto Soccorso è una struttura dedicata alle situazioni di urgenza ed emergenza.

In San Raffaele, al "Punto Accoglienza", al di là della porta scorrevole, il paziente viene accolto da un infermiere altamente qualificato, oltre che da un amministrativo che registra i dati.

C'è quindi una prima valutazione "alla porta": ***attraverso un processo scientifico basato su criteri precisi, viene stabilito un codice colore e la sala in cui andare.***

**Codice Rosso:** pazienti in immediato pericolo, vanno subito in sala urgenze.

**Codice Giallo:** problemi gravi o potenzialmente gravi che possono attendere un breve lasso di tempo in modo da lasciar intervenire prima sugli eventuali rossi qualora presenti.

**Codice Verde:** non sono a rischio immediato.

**Codice Bianco** : non hanno bisogno in realtà del P.S. e potrebbero non trovare qui una risposta (esempio visita dermatologica che in P.S. non c'è). Si paga un ticket di 25 euro.

La lunghezza dell'attesa per la visita vera e propria dipende dal grado di urgenza (quantificata, senza sottovalutare il disagio del paziente, ma tenendo conto della pericolosità immediata, oltre, ovviamente, dall'affluenza in quel momento).

Può avere il codice rosso una persona con una importante crisi allergica che, dopo la giusta cura, va serenamente a casa con tutto risolto e avere il codice verde un malato terminale le cui condizioni, per quanto precarie, non lo mettono in pericolo immediato di vita.

*Sono scelte che hanno lo scopo di tutelare chi è in stato di emergenza.*

E' importante sapere che, comunque, durante il periodo di attesa il paziente rimane sotto sorveglianza dell'infermiere

triagista sia che si trovi nel reparto di osservazione sia che venga rimandato nella sala di attesa principale, venendo regolarmente rivalutato in caso di variazioni del quadro clinico.

Sono attive 24 ore su 24 le sale: infermieristica, chirurgica, ortopedica, ginecologica, pediatrica.

Non sono attive le urgenze di dermatologia ed odontoiatria.

Lo specialista otorinolaringoiatra e l'oculista sono presenti solo nei giorni feriali in orario diurno.

Terminata la visita il paziente, dopo le cure o gli esami specifici necessari viene, a seconda del caso, dimesso, ricoverato o tenuto in osservazione in attesa di un letto per il ricovero. (Cinzia S.)

## **Dal Papa un messaggio ai volontari di AVO Segrate**

Recentemente ho avuto la possibilità di avvicinarmi a Benedetto XVI in occasione di una udienza privata. Riferendogli della mia appartenenza all'AVO Segrate ed affidando alla Sua particolare benedizione i nostri malati, il Pontefice stringendomi le mani ha esclamato ... curateli ... curateli..!!! (Edoardo M.)



## **Monte Tabor: un incontro, una conoscenza, un percorso insieme**

Sono giorni che sta piovendo, la primavera tarda ad arrivare ed anche per sabato 4 maggio è previsto brutto tempo. Il cielo venato di nuvole bianche però che mi si presenta ed il sole che riscalda le

strade ancora umide, sono invece una graditissima sorpresa per il mio breve viaggio che ha come meta Illasi(Verona), Oasi Monte Tabor.

Il nome, Monte Tabor, di per sé evocativo, predispone pensieri ed emozioni alla tranquillità, alla pace, ed è infatti con una sensazione di attesa ma anche di grande serenità che parto da Milano Due insieme a mio marito e ad altri 6 volontari AVO Segrate.

Il viaggio è abbastanza breve e una volta arrivata mentre scendo dalla macchina il mio sguardo interessato e attento si posa curioso su un vecchio olivo dal tronco ampio e tortuoso e dalla chioma troppo piccola, ma ecco venirci subito incontro e darci il benvenuto due persone meravigliose, Ewa e Fernanda, cioè la dott.ssa Ewa Wysocka e la Dott.ssa Fernanda Dorigatti, che con grande semplicità e autentica amicizia ci accolgono e ci accompagnano nella casa che ci ospiterà.

La casa dotata di ogni comfort è grande e bella, ma anche discreta e sobria, piena di luce e di piante, piacevolmente calda e accogliente mostra tutta la cura e l'amore delle persone che vi abitano. La Cappella, di forma circolare, è quasi interamente chiusa da vetrate che offrono un panorama mozzafiato sulla vallata circostante, l'emozione è palpabile, un Cristo ligneo bellissimo sovrasta l'altare e il suo sguardo sembra abbracciare con lo stesso amore la natura verde e rigogliosa che prepotente si affaccia alla vista e noi piccoli uomini.

Le sante messe del pomeriggio di sabato e della mattina successiva, ci fanno incontrare un Don Martino attento pastore di anime in cammino, come io mi sento e come forse si sentono anche gli altri, che avendo scelto come compagni di viaggio uomini in sofferenza, vogliono trovare Cristo nell'*altro*. L'omelia ci invita a riflettere anche su quanto scritto da Don Luigi nel libro "Io e Cristo", in

particolare quando dice che ogni uomo è un individuo unico e irripetibile e che vivere il vangelo significa vivere con gioia, perché chi si unisce in Cristo forma con Lui uno spirito unico.

I momenti spirituali però si intrecciano e si integrano armoniosamente con altri momenti più prosaici ma altrettanto importanti e belli. La passeggiata della Domenica mattina infatti comprende la visita alla piccola frazione sottostante di San Felice dove spiccano una bellissima chiesetta del 1100 piena di affreschi di scuola giottesca e un moderno ambulatorio fortemente voluto da don Luigi, dove lo stile raffaeliano si palesa

## UNA RIFLESSIONE

**Siamo un bel gruppo. Siamo diversi per età, estrazione sociale, cultura, professione. Abbiamo un elemento in comune: l'amore ! Amore per gli altri, per chi ha bisogno. Abbiamo il sorriso, la gentilezza, la disponibilità. In questo ci riconosciamo e per questo ci vogliamo bene . ( *Teresita, Ortopedia*).**

immediatamente nelle attrezzature moderne e all'avanguardia ma anche nella cura e nella bellezza della struttura. Si prosegue poi attraverso l'Oasi, una grande tenuta di circa 10 ettari che ci regala un paesaggio meraviglioso immerso nel verde di dolci colline; lo sguardo infatti si alza a contemplare da una parte il versante collinare dove tra piante botaniche e floreali, roseti, ciliegi, olivi ultracentenari e viti esposte al sole svetta una croce altissima, dall'altra l'occhio non riesce quasi a contenere l'estensione della vallata sottostante che si propaga a macchia d'olio in un verde tripudio di vigneti e tetti rossi delle case. E' questo un momento di grande serenità

psicofisica dove la natura riesce ad appagare la vista e a compenetrare lo spirito in una armonia foriera di grande pace, mi sento benissimo! Non posso poi dimenticare il pranzo, sarebbe troppo banale dire che era tutto buonissimo, era invece molto, molto di più, e non solo per i piatti cucinati e presentati meravigliosamente bene da una carissima amica di Ewa e Fernanda ma anche per l'atmosfera serena e rilassante, per i

dialoghi pieni di interesse e di calore delle persone e per la graditissima presenza della signorina Liliana Villa, una persona eccezionale, nel pensiero e nella vita, legata alla nascita e allo sviluppo di tutte le opere della Fondazione Monte Tabor. Grazie di cuore quindi alle nostri ospiti, dottoresse Ewa e Fernanda per avere reso possibile questo incontro che se pur breve ha così armoniosamente fuso benessere fisico e spirituale. (Clotilde)

## Terzo Settore

Se volete sapere tutto sul volontariato date uno sguardo al sito

[www.terzosettore.lavoro.gov.it](http://www.terzosettore.lavoro.gov.it).

**Terzo settore** è il Portale nazionale dedicato al mondo del volontariato e delle organizzazioni non profit, che nasce per iniziativa del *Ministero del lavoro e delle politiche sociali* ed è approvato dall'*Osservatorio Nazionale per il Volontariato* e dall'*Osservatorio Nazionale dell'Associazione*.

Quest'attività di servizio si propone di dare visibilità a notizie, eventi ed opportunità del mondo del Terzo settore; fornire la conoscenza di leggi e provvedimenti attinenti il mondo delle organizzazioni non lucrative e far conoscere alle realtà del Terzo settore le opportunità di finanziamento. E non solo, indicare i "Buoni esempi": progetti ed iniziative realizzati dalle organizzazioni del Terzo settore e andati a buon fine, secondo i parametri determinati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali. C'è anche una sezione "glossario" dove si può trovare una spiegazione del significato dei termini più usati nell'ambito del Terzo settore. (Margherita)

## Le mani parlano ...

Ho iniziato da qualche tempo un percorso di volontariato negli ospedali. So che ci sono volontari con lunghe e articolate esperienze, per i quali questo impegno è parte della quotidianità, dei normali ritmi di vita. A loro, e chissà a quanti altri, potrà sembrare un'ovvietà quello che sto per dire, e tuttavia non posso fare a meno di ripeterlo a me stessa: il volontariato mi sta insegnando tante cose, che non credevo di dovere imparare. Mi sono

avvicinata a questa attività per specifiche ragioni di "conoscenza". Per il bisogno di sapere che cosa c'è, come si vive (e si muore. Ma non sempre e non prima di avere vissuto, insieme alla malattia) in quell'"altro mondo" dentro – o meglio al fianco – del mondo di chi è sano. E considera normalità la propria salute. Cercavo una conoscenza che non fosse, naturalmente, dottrina. Una conoscenza di carattere emotivo, di empatia ma

anche consapevolezza della distanza che separa chi ha salute da chi non ce l'ha. La sto cercando, e arriva ogni volta che metto piede in un reparto, mi accosto a un letto, guardo, ascolto. Ho imparato, ad esempio, come parlano le mani. Dei sani e dei malati. Degli infermieri. Dei cari accanto al letto. Dei dottori. Le mani parlano anche quando tacciamo. Ho scoperto che anche le mie, di mani, potevano fare e muovere e parlare, in ospedale, in un modo di cui non le credevo capaci. Ho capito che spesso il contatto più profondo che riusciamo a stabilire con un malato non è attraverso la parola. Nemmeno con gli occhi.

Le mani. E' la prima cosa che guardo, quando entro in una stanza. Sono libere? O connesse a tubi e tubicini? A volte non le vedo, ma non necessariamente perché nascoste sotto le coperte: c'è qualcuno

accanto al letto che le tiene fra le sue. E tace. Le mani dei pazienti a volte sono mobili, inquiete. A volte rassegnate.

Poi guardo le mie, di mani. E cerco di capire come stabilire un contatto. Una carezza? Una stretta d'incoraggiamento? A volte basta fare sentire il calore quando si porge il tè. Il calore non della bevanda, ma mio. A volte la mia mano si ferma sulla spalla del paziente. E' facile, quasi naturale. Loro sono distesi nel letto, noi tutti volontari risultiamo più alti di loro, li sovrastiamo: la nostra mano pare cascare su di loro, e invece dobbiamo fare in modo che non sia così, che la sentano come qualcosa di vicino e basta.

Per me che passo le giornate a scrivere sui tasti di un computer, sapere che le mani possono anche questo, è stata ed è una piccola grande scoperta.

*(Elena Loewenthal)*

## **Reparto neurologia DIMER**

Cari amici, ammirate il nostro sorriso nella foto...è il vero distintivo di noi e di tutti i volontari! Il sorriso lo manteniamo, come voi, all'interno del nostro reparto in particolare nel rapporto con i nostri pazienti. Tra i ricoverati di Neurologia 1°p al Dimer ci sono molti giovani che io chiamo "i miei ragazzi" i quali ci mantengono giovani nello spirito.



Molte volte, nel bellissimo rapporto che instauriamo con loro, ci accorgiamo che il nostro raccolto compensa largamente la semina! Infatti nel trasmettere loro messaggi di serenità, coraggio, e speranza, comprendiamo che sono loro, i ragazzi, a donarci ancora maggior energia nel nostro percorso di volontariato. Questo dono ci fa sorridere SEMPRE ! *(Edoardo M.)*

## Elezioni

si è appena concluso il ciclo di rinnovo delle cariche sociali nelle nostre associazioni.

**AVO Lombardia**, che coordina le attività di tutte le AVO della regione, ha rinnovato le cariche sociali e Giusi Zarbà è stata riconfermata presidente. A lei vanno i nostri migliori e *interessati* auguri di buon lavoro per il prossimo triennio; sarà affiancata, nella sua attività, da un consiglio direttivo di nuova istituzione.

**Federavo**, che coordina tutte le AVO regionali, ha rinnovato le cariche sociali. Al nuovo presidente, dott. Claudio Lodoli, i nostri auguri di buon lavoro.



**AFCV** (associazione fondatori di una nuova cultura per il volontariato) nota come "Associazione Fondatori" ha confermato come presidente il professore Erminio Longhini e nominato vice presidente il dott. Mario Del Col; ha inoltre chiamato tra i suoi soci anche cinque volontari di AVO Segrate in base alla loro esperienza e preparazione professionale (Elena e Dino Locatelli, Clotilde

Camerata, Maria Vittoria Franco e Fulgo Valdes, quest'ultimo anche nel Consiglio Direttivo). AFCV è stata costituita nel 1970 con la missione di dare vita a nuove associazioni di volontariato, la prima delle quali fu nel 1973 l'AVO, e di custodirne il carisma; a tale scopo nel momento in cui fu creata la Federazione Nazionale delle AVO italiane venne attribuita all'AFCV la prerogativa di nominare 1/3 dei componenti del Consiglio Federavo. Oggi come associazione culturale vuole promuovere lo studio, il dibattito e lo sviluppo di nuovi progetti di volontariato aderenti alla realtà attuale. Come dice il prof. Erminio Longhini nella lettera di accoglienza dei nuovi soci: *il meditare, il discorrere, il pensare, il mettere in comunione il nostro "essere" amore onde sperare che nasca reciprocità e da questa un nuovo modo di essere società è sacrificio.*

(Maria Vittoria)

## Tanti applausi e fondi per l'AVO Segrate

da Segrate Oggi del 26 maggio 2010 – Enrico Sciarini

Cos'ha a che fare la locale compagnia di teatro cabaret che ha scelto di chiamarsi "Gli squinternati" con un'Associazione di volontariato che da anni opera a Segrate? La risposta a questa domanda la si è avuta giovedì 13 maggio nell'Auditorium "Toscanini" a Cascina Commenda quando la signora Maria Vittoria Franco-Valdes, presidente dell'AVO Segrate, nel presentare una divertente serata teatrale, ha ricordato al numeroso pubblico presente le attività che l'AVO svolge all'interno dell'ospedale San Raffaele. Ci sono 350 volontari che si alternano nelle

sale di degenza, in quelle di accettazione e in ogni altro luogo dell'ospedale dove i pazienti o i loro famigliari hanno bisogno di aiuto. Da qualche mese i volontari sono presenti anche al pronto soccorso dove la loro opera si è rivelata utile e preziosa. L'AVO, è un'associazione sorta a Milano nel 1975, e attualmente è diffusa in 17 regioni italiane; conta 217 sedi ospedaliere con oltre 27.000 volontari. Come in tutto il territorio nazionale anche a Segrate le volontarie sono molto più numerose dei volontari. L'impegno richiesto è quello di qualche ora alla settimana, ma da tale

minimo impegno di tempo, volontari e volontarie traggono il massimo di appagamento personale. L'Avvo Segrate si distingue per la professionalità dei volontari che, prima di iniziare la loro attività, devono frequentare severi corsi di formazione. La serata "Cabaret" ha avuto lo scopo di raccogliere offerte a favore dell'Associazione e per questo "Gli Squinternati" hanno messo a disposizione il loro ultimo spettacolo dal titolo maestoso di "Processo all'umanità". Un divertente processo quello degli dei dell'Olimpo chiamati a giudicare il comportamento degli esseri umani sulla terra. La fantasia di Fabio Casartelli, protagonista, regista e autore del testo ha messo insieme situazioni assurde ma non lontane dalla realtà. Alla fine dall'Olimpo



non è uscita alcuna sentenza, forse perché l'umanità, pur con le sue nefandezze, comprende anche persone che sanno ancora cosa vuol dire altruismo e bontà. Insieme ad una dozzina tra attori, attrici e ballerine il protagonista Fabio Casartelli ha riscosso un meritato successo che si è

tradotto non solo in applausi, ma anche in sostanziose offerte per L'AVO.

**Visto da una volontaria** - Giovedì 13 maggio, ore 21 in una serata che avrebbe dovuto essere di primavera inoltrata, ma in realtà freddina e solo casualmente non piovosa, il popolo AVO Segrate è stato chiamato ad assistere ad un evento teatrale presso l'Auditorium Toscanini di Rovagnasco. Arrivo un po' in anticipo, non conosco il posto ho paura di perdermi in quel di Rovagnasco. La 'location' è veramente bella, una vecchia cascina ben ristrutturata che trasmette quel calore che nessuna struttura nuova potrebbe dare. Mi ritrovo all'ingresso dell'Auditorium affollatissimo circondata da volti amici o solo intravisti tra le mura del San Raffaele ma comunque gioiosi, sorridenti, come sempre avverto quel filo conduttore che ci lega tutti e che subito scalda il cuore.

Noto con piacere che la sala dell'Auditorium va riempiendosi man mano. Prendo posto tra questa folla vociante circondata da tanti volontari che chiacchierano gioiosi ma anche da tanti accompagnatori estranei all'associazione, anch'essi coinvolti da questo clima festoso. Ma ecco, si abbassano le luci, sul palco appaiono questi 'Squinternati' di nome e di fatto, che iniziano il loro spettacolo trattando di grandi temi come il destino dell'umanità con un susseguirsi di situazioni divertenti e scanzonate, con intermezzi musicali e balletti e con riferimenti spassosi all'AVO. Dopo ben due ore e mezzo di spettacolo non stop, gli Squinternati ci lasciano tornare alle nostre case, portandoci dentro non solo l'ilarità di uno spettacolo simpatico ma anche la solita dolcezza di quando noi volontari riusciamo a fare gruppo. Alla prossima cari amici! (Franca F.)

## Un compito per le vacanze !

Quest'anno per la prima volta AVO Segrate parteciperà, nel mese di Novembre, a un concorso indetto da Federavo per la realizzazione dei biglietti di auguri natalizi ufficiali. Sarebbe bello se il nostro biglietto per il concorso nascesse dalla collaborazione diretta dei volontari!

Chiedo quindi a quanti amano scrivere frasi, poesie o abbiano suggerimenti grafici originali ( o magari vogliono fare collaborare i propri figli e nipotini!!) di inviare il proprio contributo alla mail [paravidino.valeria@gmail.com](mailto:paravidino.valeria@gmail.com)

Non possono concorrere biglietti con citazioni di autori e mi affido quindi alla vostra originale inventiva. Raccoglierò tutto il materiale fino a fine settembre, così da assemblare poi il biglietto concorrente!! (Valeria P.)

## Parcheggio

Ci sono momenti in cui diamo per scontato che tutto attorno a noi debba girare alla perfezione, e quando qualcosa si inceppa, ci rendiamo conto di quanto, a volte, cose che sembrano tanto banali siano tanto importanti. Mi riferisco al parcheggio. Banale, sembra. Ma il giorno che è apparso un cartello che diceva che non avremmo avuto più l'accesso gratuito al parcheggio sotterraneo ho visto tutti andare nel panico. Eppure è un beneficio tutto sommato recente. Ricordo che le prime volte che facevo il mio turno di servizio,

parcheggiavo nei posti più impensati, più scomodi, e direi, visto che era inverno, bui, infangati e persi nella nebbia.

Credo che tutti siamo rimasti sgomenti al pensiero di dover tornare a fare giri e giri in un area dove praticamente il parcheggio non esiste, e credo che nessuno abbia veramente pensato che bastasse questo per farci lasciare l'associazione, lasciare i nostri reparti, lasciare tutte le persone che bene o male ci aspettano, anche solo per avere un sorriso gratuito e un Buon Giorno.

Comunque, grazie all'interessamento della Sovraintendenza Sanitaria dell'Ospedale, abbiamo ancora la possibilità di parcheggiare tranquilli, al riparo dalle intemperie, senza perderci nella nebbia dell'inverno, né arrostirci sotto il sole dell'estate. Facciamone buon uso, rispettando poche piccole regolette che non ci costano poi molto: parcheggiare solo al piano -2 , utilizzare il parcheggio solo nei nostri orari di servizio, fare sempre buon uso della nostra prima dote, che è la pazienza con tutti. (Aurora S.)

## BUONE VACANZE A TUTTI

**I contatti della  
Redazione di Notizie**

Gianna ([gianna.scarsi@email.it](mailto:gianna.scarsi@email.it))

Margherita ([margheritacolnaghi@gmail.com](mailto:margheritacolnaghi@gmail.com))

Maria Vittoria ([mariavittoria.franco@gmail.com](mailto:mariavittoria.franco@gmail.com))

Marinella ([marinella.bonizzoni@elepezzaglia.com](mailto:marinella.bonizzoni@elepezzaglia.com))

Valeria ([paravidino.valeria@gmail.com](mailto:paravidino.valeria@gmail.com))